

alegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a r.l., nasce nel 1989 dall'esperienza di Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per dare una risposta sempre più specifica e strutturata alle necessità di prevenzione e recupero delle persone affette da dipendenze patologiche.

Le sedi della cooperativa sono 36 e si concentrano in Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Lombardia. Sono **22 comunità terapeutiche** per il recupero di tossicodipendenti e, per far fronte alle numerose richieste di inserimento di persone adulte con diverse problematiche di vecchie e nuove dipendenza, ha dato vita a case di accoglienza, anche di emergenza



Sin dai primi anni è emersa subito la consapevolezza che non era sufficiente "curare" chi aveva già sviluppato una determinata forma di disagio personale e sociale, ma che era possibile, **necessario e doveroso intervenire con progetti dedicati ai giovani**, che potessero **contrastare il disagio** e l'emarginazione sociale prevenendo queste ed altre problematiche e sviluppando modalità educative volte al protagonismo, al benessere e al pieno sviluppo degli adolescenti e dei giovani. Pertanto, grazie ad una équipe di operatori, da circa **20 anni la cooperativa lavora in modo sistematico e specifico realizzando numerosi progetti** di animazione, inclusione, integrazione sociale, protagonismo giovanile e prevenzione presso le istituzioni scolastiche medie inferiori e superiori, parrocchie, gruppi scout, centri giovanili e gruppi informali su numerose province del territorio regionale e nazionale. **Grande attenzione è inoltre riservata ai familiari** dei giovani che presentano qualche forma di disagio, per i quali sono attivi da anni **gruppi di confronto settimanali** e **spazi di ascolto** personale. Nell'anno scolastico 2015/2016 i progetti strutturati di prevenzione, nella sola Provincia di Rimini, hanno raggiunto circa 1700 giovani. A questi vanno aggiunti i numerosi gruppi (scout, parrocchiali, sportivi) che durante tutto l'anno visitano le nostre realtà terapeutiche per conoscere meglio la problematica delle dipendenze e che, nell'anno 2016, per un totale di circa 2000 persone.

Partner coinvolti nella realizzazione del progetto: in premessa all'elenco dei partner che hanno aderito al progetto già negli anni passati e che confermano la loro continuità di lavoro, si fa presente che il soggetto proponente Comunità Papa Giovanni XXIII è componente attivo nella programmazione territoriale dei Piani di Zona. I partner di progetto sono: Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Liceo Artistico e Scientifico "A. Serpieri" Rimini, Istituto Tecnico Economico Statale "R. Valturio" Rimini (RN), Liceo Statale "Einstein" Rimini, Istituto Scolastico Comprensivo di Bellaria (RN), Istituto Scolastico Comprensivo di Igea Marina (RN), Comune di Novafeltria, Istituto Scolastico Statale "Tonino Guerra" di Novafeltria (RN), Comune di San Leo, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini (RN), Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII di Rimini (RN),

Cooperativa Sociale "La Fraternità" di Rimini, Associazione Sportiva "AG23" di Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Scout AGESCI Gruppo provincia di Rimini (RN), Azione Cattolica Diocesana di Rimini (RN), Radio Icaro Rimini, Diocesi di Rimini, Pastorale Giovanile ed Universitaria (RN), Parrocchia "Nostra Signora di Fatima" di Rivabella (RN), FUCI-Rimini (RN), Volontarimini, Associazione Studentesca Universitaria Free Exit, Comitato Genitori scuola "Anna Frank" Rimini, Comitato Genitori "Virgilio Scuola "Dante Alighieri" Rimini

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Area di Rimini – Comune di Rimini

TITOLO PROGETTO

#DIP

un grande tema, tante strade per conoscerlo - *viaggio nel-mondo delle dipendenze attraverso il linguaggio teatrale*

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Quando ci accingiamo a lavorare con i nostri giovani, è utile partire dall'individuazione di un profilo target, per capire meglio la vita dei nostri ragazzi e trarne proposte operative.

L'autorevole ricerca di **HBSC italia *Stili di vita e salute dei giovani in età scolare 2009 - 2010 report regionale Emilia Romagna*** sintetizza così il loro profilo *Buona salute, sedentarietà e propensione verso l'uso di alcol: sono alcuni dei tratti distintivi dei ragazzi di 15 anni, intervistati in Emilia-Romagna. Infatti più del 60% dei ragazzi di ambo i sessi trascorre, ogni giorno, oltre due ore davanti alla TV e solo il 33% delle femmine (52% dei maschi) pratica attività fisica tre volte a settimana. Infine, il consumo di alcol settimanale è stato riferito dal 26% delle femmine e dal 38% dei maschi.*

Dal rapporto ***Verso un profilo degli adolescenti in Emilia-Romagna – uno strumento per la programmazione (Regione Emilia Romagna 2017)*** si evidenziano alcuni aspetti su salute e gioco d'azzardo che è occasionale per il 20% delle ragazze tra i 13 e i 18 anni ma cresce al 46% per i maschi mentre preoccupanti sono i dati del gioco d'azzardo patologico in adolescenza: 0.6% per le ragazze e 0.9% per i ragazzi.

Dalla **nostra esperienza quotidiana** di operatori della prevenzione delle dipendenze e promozione del protagonismo giovanile osserviamo che il territorio di Rimini ha caratteristiche socio-economiche che sono specifiche. In particolare salta all'occhio che l'uso di alcol e droghe nella nostra provincia inizia già a 11-12 anni. Ma quale può essere il motivo? *La vera ragione che porta all'uso di sostanze stupefacenti è l'anestesia emotiva, l'incapacità di molti giovani e giovanissimi di individuare, gestire e modulare le proprie emozioni, i propri desideri, i propri stati d'animo, facendoli rimanere allo stato di pulsioni grezze, incontrollabili e pertanto non tollerabili*" Ulisse Mariani, psicoterapeuta, SERT Viterbo.

Paura della solitudine e incapacità di essere liberi, vitali, felici!

«le giovani generazioni sono soggetti di diritti e risorsa fondamentale della comunità regionale e declinano l'importanza dell'armonia tra le politiche [...] piena cittadinanza all'età dell'adolescenza e soprattutto agli adolescenti, alle loro famiglie, agli educatori, agli insegnanti, agli operatori dei servizi, agli allenatori sportivi, alle loro comunità di appartenenza ed a quanti si relazionino con loro» L.R. 14/08

#DIP è un intervento globale di prevenzione primaria che lavora sulle aree SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA', rafforza i legami di vicinanza ai nostri figli attraverso lo sviluppo delle competenze di ciascuno per sviluppare adolescenti e giovani felici di affrontare con gioia la vita

#DIP è rivolto agli studenti dai 11 ai 18 anni per promuovere le risorse personali verso stili di vita sani (strength based), agli insegnanti per sviluppare abilità sociali negli alunni, alle famiglie e ai genitori interessati per identificare i fattori di rischio (family based), alla comunità per essere portatrice di risorse formali e informali (community based).

#DIP sarà realizzato in 3 Istituti Comprensivi e in 3 licei, coinvolgerà 35 classi per complessivi 1.100 studenti, 6 colleghi docenti per complessivi 300 insegnanti, 3 amministrazioni comunali, 2 associazioni di genitori, 3 ETS (2 associazioni e 1 cooperativa), 1 associazione sportiva, 1 radio libera, 1 CSV, 1 associazione studenti universitari, 4 parrocchie con i suoi gruppi aggregativi.

I nostri obiettivi di progetto:

- valorizzare attraverso il metodo teatrale (uso del teatro) quegli aspetti conoscitivi e di cambiamento tipici dell'età adolescenziale al fine di prenderne coscienza e di affrontarli portandone possibili soluzioni o domande
- informare i giovani riguardo l'ampia ed articolata tematica delle dipendenze e far fare loro esperienza di ascolto e scambio di opinioni;
- offrire la scelta di un percorso modulare "personalizzabile", costruito insieme ai ragazzi con i loro adulti di riferimento, per far aderire lo stesso alle caratteristiche e potenzialità dei ragazzi che si incontreranno;
- favorire il processo di crescita, sia individuale che di gruppo, aumentando la fiducia in sé stessi, l'autoefficienza e l'autodeterminazione in modo da far emergere risorse latenti e a portare i giovani ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale;
- favorire l'analisi e la trasformazione delle situazioni problematiche creando nuovi tipi di dialogo e comunicazione dove agli interlocutori è dato modo di esprimere le proprie esigenze.
- offrire a genitori, insegnanti, adulti di riferimento spazi informativi e formativi, di dialogo, confronto e ascolto
- mettere in campo tecniche di comunicazione che permettano di meglio comprendere e immedesimarsi, come la narrazione o storytelling.

La nostra esperienza:

La Comunità Papa Giovanni XXIII è presente, secondo varie modalità, nelle scuole primarie e secondarie di diverse regioni d'Italia con percorsi strutturati in progetti formativi che si sono affinati negli anni, a partire dal 2000 circa. I temi toccati nei vari progetti scaturiscono dall'esperienza concreta di condivisione e attraverso testimonianze e incontri personali con chi ha vissuto sulla propria pelle i temi trattati, si offrono percorsi intrisi di autenticità e vicini ai ragazzi. Sperimentiamo continuamente come sia vero che "grida molto più ciò che sei rispetto a ciò che dici" e come i giovani siano molto più interessati ad esperienze genuine raccontate da chi le vive ogni giorno, rispetto ai soli percorsi formativi teorici. Pertanto un principio cardine degli interventi educativi è la "condivisione diretta di vita", ossia la consapevolezza che dall'incontro con l'altro – anche con la persona più ferita ed emarginata - nasce una relazione vitale che è fonte di cambiamento e di crescita. Il venire a contatto con situazioni di bisogno stimola nel giovane le potenzialità di apertura, donazione, ricerca di verità e giustizia. Questa esperienza diretta nelle scuole ha messo in evidenza il bisogno espresso dai giovani di spazi di dialogo, confronto e conoscenza delle tematiche legate al disagio e a come contrastarlo

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

La Comunità Papa Giovanni XXIII, grazie all'esperienza nella realizzazione di attività d'animazione, inclusione, integrazione sociale e prevenzione, si propone di realizzare un importante progetto capace di **coniugare la dimensione del linguaggio teatrale al difficile tema delle dipendenze**. (sostanze psicoattive, alcool, gioco d'azzardo, internet, dipendenza affettiva, bullismo e cyberbullismo). **Il linguaggio teatrale è uno strumento efficace per entrare in dialogo** profondo con i ragazzi e reinventare insieme nuove possibili soluzioni alle domande e fragilità espresse. Il progetto **#DIP**, in continuità con il 2017, prosegue con la formula della **personalizzazione** dell'intervento da parte delle scuole. La proposta, di comporre tra loro i singoli interventi a seconda delle esigenze specifiche della comunità locale, è stata accolta con entusiasmo dai dirigenti scolastici, dalle pubbliche amministrazioni, dagli adulti di riferimenti dei centri aggregativi del territorio. Grazie a questa **adattabilità** il progetto permette **d'intervenire in maniera più capillare sulle problematiche ed i bisogni** rilevati. Questa **fase di costruzione del percorso** è svolta insieme agli insegnanti e adulti di riferimento con una **metodologia partecipativa e di co-progettazione**, in un'ottica di **protagonismo diretto e di corresponsabilità**.

L'AREA ENTUSIASMA è quella prioritaria, interamente basata sul linguaggio teatrale, ed è la base necessaria per qualsiasi percorso che verrà realizzato. Si potranno, poi, aggiungere i moduli delle **2 aree integrate: APPROFONDISCI**, che permette di entrare meglio nel merito dei temi specifici delle dipendenze, e **SPERIMENTA**, che mette a disposizione alcune possibilità, dirette o indirette, per vivere delle vere e proprie **sfide ed esperienze**. La strada del percorso potrà così essere brevissima oppure molto lunga, in base al numero di moduli scelti. La **trasferibilità di tutti i moduli** (esclusa la "visita in un centro di recupero"): si potrà quindi realizzare nelle scuole, nei nostri centri, in luoghi comunali o privati e anche negli spazi pubblici come piazze o parchi. Quest'ultimo aspetto vuole ulteriormente mettere al centro l'incontro stesso come essenza del progetto; **la prossimità cioè incontrare i ragazzi, stare con loro nei luoghi della loro aggregazione spontanea**, per cui il luogo si decide insieme, sulla base di necessità e di possibilità. **#DIP** richiede la **compartecipazione nella scelta e la responsabilità negli obiettivi da raggiungere**. Così come, nell'apprendimento contemporaneo, **non vi è più una sola strada ma diversi percorsi e vari mezzi**, così anche **#DIP** vuole essere versatile ed offrire più strade, mezzi e percorsi per conoscere il vasto mondo delle dipendenze. La nostra proposta, infine, non si rivolge solo ai ragazzi, **ma vuole, e deve, essere occasione di confronto e sostegno al mondo degli adulti di riferimento**, dalla famiglia alla scuola, dallo sport agli hobby, ecc. Per meglio incontrare i nostri giovani siamo consapevoli di dover mettere in campo dei linguaggi sempre attuali: **#DIP sperimenterà lo storytelling**. È una scelta obbligata, figlia del dinamismo con cui le tecnologie stanno modificando le nostre vite e della possibilità di continuare a dirci umani in mezzo a un mondo di dati mediati e sigillati in bolle di contenuto che riducono l'orizzonte del mondo e la portata del nostro sguardo. Il metodo narrativo **vuol dire identità**, confronto con l'altro, riconoscimento, crescita personale.

AREA ENTUSIASMA-MODULI PRIMARI CON IL LINGUAGGIO TEATRALE (pox più scelte in ogni percorso)

Partner sostenitori che contribuiscono alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione competenze, know how, servizi, beni *in kind*: SCUOLE, ETS, ASS. STUDENTI UNIVERSITARI, RADIOLIBERA,

1) **#DIP 0.0 - lo spettacolo teatrale** (max 150-200 persone) Spettacolo teatrale della durata di circa 1 ora, agito e diretto da attori, composto da 9 quadri/scene base che espongono le dipendenze più diffuse (sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, internet, social, nuove tecnologie). A fine spettacolo il pubblico è invitato a dibattere sulle tematiche che sono state messe in scena.

2) **#DIP 0.1 - lo spettacolo interattivo** (min. 1 e max. 3 classi/gruppi – max. 75 persone) Si differenzia dal primo per la possibilità di interagire direttamente con il pubblico a fine di ogni quadro/scena. In questo caso il quadro è presentato come una sorta di possibile "proposta aperta" sul tema di una specifica dipendenza che può essere immediatamente messa in discussione/analizzata dal pubblico invitato a intervenire non solo verbalmente ma pure fisicamente, a modificarla o a suggerire un'eventuale soluzione/finale. Il tempo varia a seconda della necessità dei gruppi, ma si prevede un minimo di 2 ore.

3) **#DIP 0.2 – il teatro bonsai** (singole classi/gruppi – max. 40 persone) Breve spettacolo teatrale sul tema delle dipendenze, messo in scena direttamente dagli studenti, come risultato di un percorso laboratoriale di 8 ore. Il percorso è organizzato in modo che gli studenti possano ricevere gli strumenti base per una messa in scena che permetterà loro di realizzare in forma teatrale le tematiche sulle dipendenze adeguatamente discusse precedentemente. I partecipanti si confronteranno in modo attivo e dinamico con le dipendenze, mettendosi nella condizione di prendere comunque una posizione precisa in confronto ad esse. Inoltre saranno sollecitati sulle capacità organizzative e sulla gestione del tempo.

4) **#DIP 0.3 – l'attore nella classe** (singole classi o piccoli gruppi - max. 28 persone). L'attore entra in classe insieme ad educatori preparati e con la "complicità" degli insegnanti; il linguaggio teatrale in questo caso può essere utilizzato come strumento di mediazione e rappresentazione delle tematiche sulle dipendenze. L'attore ha così un ruolo di coadiuvatore/facilitatore del processo di analisi sul tema. Le tecniche utilizzate possono essere varie: teatro invisibile, teatro di parola, fisico, d'immagine, improvvisazione, ecc.

AREA APPROFONDISCI - MODULI SECONDARI DI APPROFONDIMENTO (pox più scelte in ogni percorso)

Partner sostenitori che contribuiscono alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione competenze, know how, servizi, beni in kind: SCUOLE, ETS, RADIOLIBERA, ASS. GENITORI, PARROCCHIE E SCOUT, ASS. SPORTIVA

- 1) **DROGHE.lab**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. (Anche con testimonianze di vita). 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti
- 2) **ALCOOL.lab**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. (Anche con testimonianze di vita). 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti
- 3) **CANNABIS.lab**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti
- 4) **GIOCO D'AZZARDO.lab**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, giochi di ruolo per sperimentare le dipendenze che il gioco può indurre. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti
- 5) **TECNOLOGIA (INTERNET, SOCIAL, VIDEGIOCHI, ...).lab**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti
- 6) **GENITORIAZIONE.lab**: spazi informativi e formativi, di dialogo, confronto e ascolto tra adulti e con formatori specifici per implementare i fattori di conoscenza del mondo giovanile e mettere in campo un approccio sempre più educativo.

AREA SPERIMENTA - MODULI SECONDARI DI ESPERIENZA DIRETTA (pox più scelte in ogni percorso)

Partner sostenitori che contribuiscono alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione competenze, know how, servizi, beni in kind: SCUOLE, COMUNI, CSV, ETS, RADIOLIBERA, PARROCCHIE E SCOUT, ASS. STUDENTI UNIVERSITARI

- 1) **STORYTELLING.lab**: Creazione di incontri, personali o di piccoli gruppi, per la rielaborazione, confronto ed ascolto degli input emersi durante i moduli precedentemente svolti. Da svolgersi nelle scuole o in altri luoghi. 1-3 incontri di 1-2 ore, condotto da 1 esperto
- 2) **CLIP-VIDEO.lab**: Realizzazione, attraverso ricerche/sondaggi, di un breve video/spot che possa veicolare valori positivi/riflessioni/provocazioni sul tema delle dipendenze o di un suo specifico aspetto. I ragazzi coinvolti potranno anche essere gli "attori" dei video stessi e non solo gli ideatori. I tempi varieranno in base al tipo di obiettivi specifici che si vorranno perseguire con ogni gruppo.
- 3) **RICERCA DIRETTA (Modulo possibile anche come "Alternanza Scuola/Lavoro").lab**: Realizzazione di una ricerca scientifica/sociale sul tema delle dipendenze o di un suo specifico aspetto.

I tempi varieranno in base al tipo di obiettivi specifici che si vorranno perseguire con ogni gruppo.

- 4) **DISCONNESSIONE/DISINTOSSICAZIONE.lab**: Sperimentare un'esperienza di disconnessione dalla tecnologia, condotti dai nostri esperti, in un percorso di autoanalisi, confronto e scambio di buone pratiche. Esperienza personale, in piccoli gruppi o classi, da svolgersi a scuola o, preferibilmente, in una struttura della nostra cooperativa o di uno dei nostri partner. Minimo 1 giornata, massimo 1 settimana. Condotto da 2 esperti
- 5) **VISITA IN UN CENTRO DI RECUPERO PER LE DIPENDENZE**: Conoscenza diretta di una comunità terapeutica per il recupero da dipendenza patologica, degli strumenti necessari al suo funzionamento e al percorso personale di recupero. Min 1/2 giornata, max 1 giorno. Condotto da 2 esperti

Le attività progettuali sono così suddivise:

1. Attività preparatorie: Presa di contatto e organizzazione dei piani formativi con gli enti/istituti che aderiranno al progetto. Successivamente l'équipe progettuale valuterà, insieme ai docenti/figure di riferimento, problematiche e bisogni di ciascun gruppo e la relativa personalizzazione del percorso. Quest'azione può avvenire anche in compartecipazione con i giovani e i genitori. In un'ottica di corresponsabilità questo lavoro permetterà la scelta condivisa di un percorso modulare "personalizzabile", costruito collegialmente, al fine di far aderire al meglio il progetto alle caratteristiche e potenzialità dei gruppi di ragazzi che si incontreranno.

2. Implementazione attività-valutazioni intermedie: In questa fase si attiveranno operativamente, nei gruppi/classi coinvolte, i vari "percorsi specifici" prescelti dagli stessi nella fase precedente. Sono previsti momenti di verifica intermedi, sia dell'équipe di lavoro sia con i ragazzi e i loro adulti di riferimento, al fine di rafforzare la compartecipazione e la responsabilità negli obiettivi da raggiungere.

3. Valutazione finale: Durante l'ultimo mese di progetto si procederà alla valutazione dei risultati ottenuti, grazie alle informazioni raccolte al termine di ogni percorso realizzato nei vari gruppi/classi. Si considereranno le valutazioni e le osservazioni ricevute sia dai ragazzi che dagli adulti di riferimento che hanno partecipato, così come quelle dall'équipe progettuale, che provvederà inoltre alla stesura del report finale. Le esperienze e i risultati raggiunti saranno pubblicati anche sui nostri siti web e quelli dei partner.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato nel territorio del Comune di Rimini, in particolare nelle sedi messe a disposizione dai Partner del progetto in base agli specifici accordi di partenariato concordati. Inoltre, qualora fosse necessario, l'ente proponente dispone degli spazi e strutture necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.

Elementi innovativi: spazi diffusi dove svolgere le attività, anche in spazi pubblici come piazze o parchi, di realizzare un ciclo di 3 incontri di formazione di genitori e adulti di riferimento, di utilizzare lo storytelling per amplificare l'efficacia dell'intervento soprattutto verso i giovani.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Destinatari diretti: 30/35 gruppi/classe per un totale di circa 1.000-1.200 giovani in 3 Istituti Comprensivi e in 3 licei. Saranno coinvolti anche 6 collegi docenti per complessivi 300 insegnanti.

Destinatari indiretti: genitori degli studenti e delle associazioni genitori circa 400, giovani del territorio che vivono esperienze di aggregazione sportiva, di animazione religiosa, di volontariato laico circa 500, decisori politici e amministratori pubblici da 5 a 10 persone

Risultati attesi:

- realizzazione di almeno 30/35 percorsi laboratoriali
- contatto e incontri con almeno 300 genitori
- formazione di almeno 15 adulti di riferimento
- coinvolgimento di almeno 3 Istituti Comprensivi e in 3 licei, 3 amministrazioni comunali, 2 associazioni di genitori, 3 ETS (2 associazioni e 1 cooperativa), 1 associazione sportiva, 1 radio libera, 1 CSV, 1 associazione studenti universitari, 4 parrocchie con i suoi gruppi aggregativi
- almeno 1.000/1.200 preadolescenti, adolescenti e giovani di età 11-24 anni residenti nel territorio di Rimini sensibilizzati sulle tematiche delle dipendenze

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2018)

01 settembre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31 agosto 2019

CRONOPROGRAMMA

	2018			2019								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1. attività preparatorie												
2. implementazione attività												
3. valutazione finale												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Il monitoraggio delle attività è stato strutturato complessivamente nel seguente modo:

- INCONTRI BIMESTRALI DELL'ÈQUIPE DI COORDINAMENTO a livello regionale, per valutare l'andamento delle attività e per risolvere eventuali criticità emerse in corso d'opera
- SCHEDE DI MONITORAGGIO INTERMEDIE E FINALI, per valutare la crescita individuale e collettiva dei partecipanti, il loro grado di soddisfazione ed eventuali criticità
- STESURA DI REPORT BIMESTRALI E DI UN REPORT FINALE da parte degli operatori
- STESURA DI REPORT BIMESTRALI E DI UN REPORT FINALE da parte dell'ente promotore in collaborazione con gli enti partner
- REPORT SULLA SODDISFAZIONE DEI RAGAZZI E DELLE FAMIGLIE COINVOLTE

La stesura di rapporti e relazioni interne è pensata come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori e delle spese. Inoltre, questo sistema è concepito per facilitare e velocizzare le procedure di rendicontazione ufficiale.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.000

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 1.800

Altri co finanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII Euro 1.000

La Fraternità – Coop. Soc. a r.l. Euro 1.000

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Euro 1.000

TOTALE Euro 14.800

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.600,00 (Beni di consumo, titoli di viaggio, carburante)

Euro 10.000,00 (Personale dipendente e/o conferimento di incarichi temporanei)

Euro 300,00 (Utenze)

Euro 2.400,00 (Noleggio di attrezzature durevoli)

Euro 500,00 (Progettazione grafica materiali, stampa, promozione)

Euro 14.800 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)